



TURISMO e Psicologia

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO, TURISMO INTERGENERAZIONALE
E PATTO TRA LE GENERAZIONI**

Antonietta Albanese

già professore associato di Psicologia Sociale - Università degli Studi di Milano,
Vice-presidente e Segretaria Scientifica Nazionale A.R.I.P.T. Fo.R.P.

Elena Bocci

ricercatrice in Psicologia Sociale, Università degli Studi di Roma La Sapienza

Caterina Bove

Docente a contratto in Filosofia e Scienze Umane presso gli Istituti d'Istruzione Superiore Statale
G. Colasanti di Civita Castellana, F. Orioli di Viterbo (a.s. 2017/2018),
Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale Santa Rosa da Viterbo (a.s. 2018/2019)

Simona De Simoni

Psicologa e Psicoterapeuta di Gruppo (COIRAG)



PADOVA UNIVERSITY PRESS

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO, TURISMO INTERGENERAZIONALE E PATTO TRA LE GENERAZIONI

RIASSUNTO:

Il Laboratorio Incontri Generazionali dal 1999 propone ricerche/sperimentazioni di "turismo intergenerazionale" in diversi contesti nazionali, collaborando con l'Associazione A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari di Psicologia del Turismo- Formazione, Ricerca, Progettualità).

A seguito degli orientamenti forniti dai Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale, tali studi multi-teorici e multi-metodologici si sono avvalsi della Legge 107/2015 per l'Alternanza Scuola Lavoro: dal 2016 a Sfruz –Trento- e San Pellegrino Terme –Bergamo-; dal 2018 a Chiusi – Siena- e Viterbo.

Gli obiettivi formativi generali perseguiti con il progetto sono i seguenti: l'arricchimento della personalità degli studenti, attraverso il rapporto con le sensibilità del piccolo gruppo degli anziani; l'interazione giovani-anziani in una fase di crisi di identità dell'adolescente e del pensionato; l'acquisizione di competenze per la conoscenza del territorio (attraverso la comunicazione intergenerazionale) nella sua evoluzione storica, economica, sociale e culturale; la valorizzazione dei beni culturali e ambientali; l'apprendimento di modalità di comunicazione spesso poco note agli anziani attraverso i laboratori informatici ove i giovani "insegnano" agli anziani. Il nuovo ruolo di studente-insegnante rinsalda l'identità del giovane, che lentamente connota apprendimenti scolastici, saperi trasversali e future immagini professionali...

Tra i principali risultati ottenuti in ambito nazionale, il contributo presenta quelli delle ricerche/sperimentazioni che -avviate nel 2002- sono state recentemente condotte nell'area viterbese, ove l'Alternanza di classe, attualmente denominata "Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento" (P.C.T.O.) si configura piuttosto come ciclo d'incontri preparatori e motivazionali al turismo intergenerazionale.

Il turismo intergenerazionale a Viterbo si distingue per: un intenso lavoro di rete coordinato dalla Caritas Diocesana in sinergia con le Acli Provinciali; un turismo a tema che rievoca le tradizioni, è attento all'ambiente e valorizza la storia e la cultura locale; la continuità del calendario intergenerazionale durante tutto l'arco dell'anno. I risultati confermano le fasi di evoluzione della comunicazione intergenerazionale introdotte da A. Albanese (2001) dall'"avvicinamento" alla "creatività generativa"; quest'ultima si esprime a Viterbo nel patto tra le generazioni a favore delle comunità locali e dell'ambiente.

Si delinea così il turismo intergenerazionale come uno dei nuovi turismi, tematico e di qualità, attento all'ambiente naturale e storico-culturale che viene "tutelato", "promosso", "socializzato" e "potenziato" attraverso la relazione intergenerazionale, sulla base di collaborazioni tra Enti e Istituzioni, attraverso iniziative attive tutto l'anno.

Parole chiave: Alternanza Scuola Lavoro, Ambiente, Turismo Intergenerazionale, Patto tra le generazioni.

ALTERNATING SCHOOL WORK, INTERGENERATIONAL TOURISM, PACT BETWEEN THE GENERATIONS

ABSTRACT:

Since 1999, the Generational Meetings Laboratory has been proposing research/experimentation on "intergenerational tourism" in different national contexts, collaborating with the A.R.I.P.T. Fo.R.P. Association (Interdisciplinary Research Association of Tourism Psychology - Training, Research, Planning).

Following the guidelines provided by the Managers in Environment and Intergenerational Tourism, these multi-theoretical and multi-methodological studies have used the Law 107/2015 for the Alternating School Work: from 2016 in Sfruz -Trento- and San Pellegrino Terme -Bergamo-; from 2018 in Chiusi -Siena- and Viterbo.

The general training objectives pursued by the project are as follows: the enrichment of the personality of the students, through the relationship with the sensitivities of the small group of the elderly; the interaction between young and elderly people in a phase of identity crisis of the adolescent and the retired; the acquisition of skills for the knowledge of the territory (through intergenerational communication) in its historical, economic, social and cultural evolution; the enhancement of cultural and environmental heritage; the learning of communication methods often little known to the elderly through computer labs where young people "teach" the elderly. The new role of student-teacher reinforces the identity of the young person, which slowly connotes school learning, transversal knowledge and future professional images...

Among the main results obtained at national level, the contribution presents those of the research/experiments that -started in 2002- were recently conducted in the area of Viterbo, where the class alternation, currently called "Path for transversal skills and guidance" is configured rather as a cycle of preparatory meetings and motivational intergenerational tourism.

Intergenerational tourism in Viterbo stands out for: an intense network work coordinated by Caritas Diocesana in synergy with the Provincial Acli; a themed tourism that evokes traditions, is attentive to the environment and enhances the local history and culture; the continuity of the intergenerational calendar throughout the year. The results confirm the stages of evolution of intergenerational communication introduced by A. Albanese (2001) from the "approach" to "generative creativity"; the latter is expressed in Viterbo in the pact between generations in favour of local communities and the environment.

Intergenerational tourism is thus outlined as one of the new thematic and quality tourism, attentive to the natural and historical-cultural environment that is "protected", "promoted", "socialized" and "strengthened" through the intergenerational relationship, on the basis of collaborations between organizations and institutions, through active initiatives throughout the year.

Keywords: Alternating School Work, Environment, Intergenerational Tourism, Pact between the generations.

1. Background

Il Laboratorio Incontri Generazionali¹ dal 1999 propone ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale in diversi contesti nazionali, collaborando sinergicamente con l'Associazione A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo-Formazione, Ricerca, Progettualità). Il "turismo intergenerazionale" è stato definito come uno dei nuovi turismi, occasione di conoscenza, attraverso un'esperienza turistico-culturale, tra partecipanti di diverse generazioni –non legati da vincoli di parentela- e definiti "Nonni e Nipoti" per il clima che s'instaura, simile a quello familiare (Albanese & Bocci, 2013).

A seguito degli orientamenti forniti dai Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale (Albanese & Bocci, 2012a,b; 2016b) le ricerche/sperimentazioni si sono avvalse della Legge 107/2015 per l'Alternanza Scuola Lavoro (Scaffidi, 2018) attualmente denominata "Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento": dal 2016 a Sfruz –Trento- (Cattaneo & Fenili, 2016) e San Pellegrino Terme –Bergamo- (Brignoli, 2016; Campanelli Brizio, 2018); dal 2018 a Chiusi – Siena- e Viterbo.

Gli obiettivi formativi generali perseguiti con il progetto multi-territoriale sono i seguenti:

- l'arricchimento della personalità degli studenti, attraverso il rapporto con le sensibilità del piccolo gruppo degli anziani;
- l'interazione giovani-anziani in una fase di crisi di identità dell'adolescente e del pensionato (che non ha più la sua identità lavorativa nel gruppo sociale e spesso non ha più un gruppo sociale di appartenenza) matura la consapevolezza di se' grazie alle esperienze cognitive e relazionali vissute nel turismo intergenerazionale;
- l'acquisizione di competenze per conoscere il territorio -attraverso la comunicazione intergenerazionale- nella sua evoluzione storica, economica, sociale e culturale, tenendo conto delle diverse sensibilità generazionali;
- la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- l'apprendimento di modalità di comunicazione spesso poco note agli anziani attraverso i laboratori informatici: i giovani "insegnano" agli anziani. Il nuovo ruolo di studente-insegnante rinsalda l'identità del giovane, che lentamente connota apprendimenti scolastici, saperi trasversali e future immagini professionali...

Le ricerche/sperimentazioni si avvalgono di un approccio multi-teorico e multi-metodo.

Il quadro teorico di riferimento comprende:

- La Teoria del Sé (Mead, 1934; Markus, 1977) con particolare riferimento al "Sé passato" (rappresentato dagli anziani) al "Sé presente" (espresso dai giovani) e al "Sé futuro" della società derivante dall'incontro-scontro tra le generazioni.

- La Teoria dell'attribuzione e gli studi psico-sociali sulle dinamiche di relazione intra-gruppi e inter-gruppi (Brown, 1989; Sherif, 1935, 1972; Tajfel, 1978; 1985). Si pensi ad esempio agli stereotipi del "nonno da rottamare" o del "nipote maleducato". L'interazione tra i gruppi può favorire, invece, il superamento delle conflittualità e generare cooperazione in ordine ad un obiettivo comune.

¹ Il Laboratorio Incontri Generazionali è nato nel 1998 presso il Dipartimento di Studi Sociali e Politici della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano con il coordinamento scientifico della prof.ssa Antonietta Albanese; si configura attualmente come gruppo di ricerca nazionale il cui coordinamento scientifico è affidato alla Prof.ssa Roberta Maeran dell'Università degli Studi di Padova.

• La Teoria delle Rappresentazioni Sociali (Moscovici, 1961/1976) nelle ricerche/sperimentazioni favorisce la lettura e l'interpretazione di risultati diversi, tra i quali:

- la “familiarizzazione” con gruppi e ambienti non familiari che rappresenta la funzione principale delle rappresentazioni sociali;
- l'utilizzo del lessico metaforico da parte dei giovani che funge da “ancoraggio” e “oggettivazione” rispetto al mondo digitale talvolta distante dai nonni;
- il ruolo giocato dalle “pratiche” nella trasformazione delle rappresentazioni sociali, come il superamento degli stereotipi negativi e la trasformazione della componente valutativa (atteggiamento) delle rappresentazioni sociali, mediante la sinergia nel raggiungimento di obiettivi condivisi.

Inoltre il Laboratorio Incontri Generazionali ha predisposto una metodologia ad hoc a carattere psico-sociale, per analizzare le modalità di comunicazione e interazione tra piccoli gruppi di giovani (nipoti) e di anziani (nonni) nei diversi contesti di vacanza.

Tra i principali risultati ottenuti in ambito nazionale, il contributo presenta quelli delle ricerche/sperimentazioni che - avviate nel 2002 - sono state recentemente condotte nell'area viterbese, ove l'Alternanza di classe si configura piuttosto come ciclo d'incontri preparatori e motivazionali al turismo intergenerazionale, con i seguenti obiettivi formativi specifici:

- promuovere le buone relazioni fra le generazioni attraverso la trasmissione culturale e valoriale intergenerazionale;
- salvaguardare la memoria sociale in merito alla storia, alla cultura e alla tradizione, insieme alla conoscenza del territorio;
- permettere un avvicinamento consapevole e responsabile alla gestione sostenibile dell'ambiente;
- promuovere/valorizzare i prodotti tipici del territorio;
- favorire il rafforzamento dell'identità personale, sociale e professionale dei giovani;
- presentare il profilo del Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale, la figura della Guardia Ambientale del Creato e della guida turistica e ambientale;
- promuovere la partecipazione alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale.

Infine, elementi distintivi del progetto intergenerazionale viterbese sono: il denso lavoro di rete; un turismo a tema che rievoca le tradizioni, è attento all'ambiente e valorizza la storia e la cultura locale; la continuità del calendario intergenerazionale durante tutto l'arco dell'anno. Fin dall'inizio, il lavoro di rete è stato assunto come obiettivo prioritario, secondo lo slogan: “socializzare le generazioni, socializzando le istituzioni” (Albanese, 1999, 2000). Numerose sono le Convenzioni attivate nel tempo tra l'A.R.I.P.T. Fo.R.P. e gli Enti e Istituzioni del territorio locale: in primis Caritas, Acli, Università, Comuni e terzo settore.

La sfida più recente è stata quella del coinvolgimento degli Istituti Superiori per il “Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento”.

2. “Percorso Per Le Competenze Trasversali E Per L'orientamento”: incontri introduttivi, preparatori e motivazionali al turismo intergenerazionale

In questo contributo ci si riferisce alle Convenzioni sottoscritte nell'area viterbese durante il periodo 2017/2019 per l'introduzione, la preparazione e la motivazione degli studenti al turismo intergenerazionale, attraverso innovative formule di “Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di classe”.

Gli accordi sono stati sottoscritti tra la Prof.ssa Antonietta Albanese (A.R.I.P.T. Fo.R.P.) e:

- la Dirigente Scolastica Prof.ssa Simonetta Pachella dell'Istituto Superiore “Francesco Orioli” di

TURISMO E PSICOLOGIA, 12 (1), 2019

Viterbo (annualità 2017/2018);

- il Dirigente Scolastico Prof. Massimo Giuseppe Bonelli dell'Istituto Superiore "Giuseppe Colasanti" di Civita Castellana –Vt- (annualità 2017/2018);

- il Dirigente Scolastico Prof. Alessandro Ernestini del Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo" (annualità 2018/2019).

Annualità convenzione:	2017/2018		2018/2019
Istituti Superiori in convenzione:	Istituto "Francesco Orioli" –Viterbo	Istituto "Giuseppe Colasanti" -Civita Castellana (Vt)	Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo" - Viterbo
Dirigente Scolastico:	Prof.ssa Simonetta Pachella	Prof. Massimo Giuseppe Bonelli	Prof. Alessandro Ernestini
Periodi convenzione:	27 gennaio-7 aprile 2018	20 aprile-25 maggio 2018	11 gennaio - 8 febbraio 2019
Totale ore riportate in convenzione	15	70	15
Classi/Studenti coinvolti Totale partecipanti	Classi: 3 ^a ASS e 4 ^a ASS, (corso di studio Servizi Socio-Sanitari). Tot. 43 studenti.	Classi: 4 ^a A, 5 ^a A, 5 ^a B (IPSC Istituto Professionale Servizi Commerciali). Tot. 42 studenti.	Classi: 3AU 4AU (Scienze Umane) Tot. 39 studenti.

Tab. I: Istituti Superiori in convenzione nelle annualità 2017/2018 e 2018/2019.

Complessivamente sono stati sensibilizzati 124 studenti di sette classi appartenenti a tre scuole diverse.

I progetti consentono agli studenti frequentanti di affrontare con qualche strumento in più nella "cassetta degli attrezzi" la crisi d'identità adolescenziale, favorendo la riflessione sull'identità personale nel contesto familiare, scolastico, sociale. La preparazione e la relazione con gli anziani non solo favoriscono la trasmissione culturale tra le generazioni, ma rinforzano l'identità personale e sociale dell'adolescente. L'io presente si rinsalda nell'io passato e chiarisce così l'io futuro (Mead, 1934; Markus, 1977).

Annualità convenzione:	2017/2018		2018/2019
Luogo convenzione:	VITERBO	CIVITA CASTELLANA (Vt)	VITERBO
Coordinatore scientifico ricerche/sperimentazioni per A.R.I.P.T. Fo.R.P.:	<i>Dr.ssa Elena Bocci</i>		
Docente/Tutor Interno:	<i>Prof.ssa Caterina Bove</i>		

Collaboratori esperti:	-Dr. Massimo Zarghetta -Dr.ssa Emmy Parisi (esperti Mindfulness e focusing)	-Prof.ssa Simona De Simoni (esperta Psicologa e Psicoterapeuta di Gruppo COIRAG) -Marianna Febbi -Elisa Achilli (guida turistica e ambientale)	-Comm. Romualdo Luzi -Dr. Leonardo De Angeli, -Dr. Stefano Menghini, -Dr.ssa Simona Tartaglia, -Dr. Gianni Uggieri, -Prof. Enzo Bentivoglio (esperti storia e cultura locale)
-------------------------------	--	--	--

Tab. II: Risorse umane per le attività di preparazione e realizzazione del turismo intergenerazionale

Inoltre, sviluppare apprendimenti facilitati da esperienze concrete (learning by doing) ed essere informati contestualmente su alcune opportunità di formazione/lavoro può favorire la maturazione dell'identità professionale. L'Alternanza Scuola Lavoro di classe introduce a tal proposito figure che aiutano a riflettere sulle motivazioni alla futura attività lavorativa. Oltre ai numerosi esperti, ricordiamo profili diversi:

- il Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale (Albanese & Bocci, 2012a, b, 2016b);
- la Guardia Ambientale Volontaria ideata dalla Fondazione Sorella Natura per una corretta cultura ambientale fondata sulla Laudato Sì e le Conferenze ONU Cap. 20 e 21. (www.sorellanatura.org);
- le guide turistiche e ambientali che accompagnano i partecipanti nel turismo intergenerazionale.

Attraverso il mettersi in gioco, la conoscenza dei diversi profili e l'incontro con alcuni di essi in contesto protetto, i giovani chiarificano progressivamente "chi sono" (le loro conoscenze, capacità, competenze) e "cosa potranno fare da grandi" negli ambiti della formazione e del lavoro.

Per le tre esperienze sono state ideate attività mirate sulla base della specificità degli indirizzi di studio, con un orientamento sociale per l'Istituto F. Orioli, turistico per l'Istituto G. Colasanti e culturale per il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale Santa Rosa da Viterbo²

2.1 Percorsi svolti presso l'Istituto F. Orioli di Viterbo

Nell'Alternanza Scuola Lavoro di classe svolta presso l'Istituto F. Orioli di Viterbo è stato favorito l'incontro intergenerazionale degli studenti delle classi 3^aASS-4^aASS (3^aA e 4^aA, del corso di studio Servizi Socio-Sanitari) con alcuni adulti e anziani durante il periodo 27 gennaio-7 aprile 2018. Secondo un'ottica multi-focale -che prevede interventi diversi sulla base di ruoli specifici- i nonni, con le loro testimonianze dal vivo, hanno contribuito ad arricchire il quadro d'insieme delle ricerche/sperimentazioni (Viterbo, 2002-2017) fornito dai Soci A.R.I.P.T. Fo.R.P. e dagli esperti³. All'introduzione delle testimonianze e degli approfondimenti teorici sono seguiti:

² Si ringraziano: la prof.ssa Michela Collina (Istituto F. Orioli), la prof.ssa Patrizia Fantera, la quale ha inserito il progetto all'interno del PON dell'anno scolastico 2017/2018 e il prof. Simone Schiralli (Istituto G. Colasanti) per l'interesse e la partecipazione manifestati per il progetto "Nonni e Nipoti" ai fini di un ottimale percorso, in cui l'Alternanza Scuola Lavoro diventa per gli alunni un'esperienza di crescita individuale e di gruppo.

³ Si ringraziano: il Comm. Romualdo Luzi, il dr. Massimo Zarghetta, la dr.ssa Emmy Parisi, la dr.ssa Marianna Febbi, la dr.ssa Elisa Achilli, la dr.ssa Paola Cavallero e il dr. Giovanni Biancalana per la disponibilità accordata ai fini della realizzazione degli obiettivi generali del turismo intergenerazionale viterbese.

- laboratori di cucina artigianale per il recupero della tradizione gastronomica locale - guidati dalle nonne- mediante la scelta e realizzazione di ricette della tradizione;
- sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente naturale con l'intervento sul tema "Agricoltura e Ambiente" del Prof. Pier Paolo Danieli dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e le testimonianze dei nonni a favore della coltivazione dei prodotti biologici;
- approfondimenti storico-culturali -guidati dai nonni- anche attraverso attività di drammatizzazione. Gli approfondimenti sono orientati alla salvaguardia della memoria sociale sulle condizioni di vita nella Maremma Tosco-Laziale, nella seconda metà dell'800, infestata dai briganti e dalla malaria. L'Alternanza si è conclusa sul palcoscenico (come ha titolato *Il Corriere di Viterbo* del 15.04.2018); i nonni e gli studenti hanno infatti portato in scena la rappresentazione teatrale intergenerazionale: "Nonni e Nipoti: Tiburzi dietro la leggenda" con testi di Filippo Ottoni e Regia di Romualdo Luzi.



Fig. 1: Laboratori di cucina tradizionale -guidati dalle nonne mediante la scelta e realizzazione di ricette della tradizione.



Fig. 2: Sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale con l'intervento sul tema "Agricoltura e Ambiente" da parte del Prof. Pier Paolo Danieli dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.



Fig. 3: Sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale con le testimonianze dei nonni a favore della coltivazione dei prodotti biologici.



Fig. 4: Rappresentazione teatrale intergenerazionale: “Nonni e Nipoti: Tiburzi dietro la leggenda” con testi di Filippo Ottoni e Regia di Romualdo Luzi.



Fig. 5: Il giornale locale *Il Corriere di Viterbo* (15.04.2018) al termine dell'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro presso l'Istituto F. Orioli di Viterbo titola: “l'Alternanza Scuola-Lavoro si conclude sul palco”.

2.2 Percorsi svolti presso l'Istituto G. Colasanti di Civita Castellana (Vt)

L'Alternanza Scuola Lavoro di classe presso l'Istituto G. Colasanti di Civita Castellana (Vt) è stata finalizzata alla preparazione al turismo intergenerazionale e alla promozione dei contesti rurali idonei ad accogliere il turismo intergenerazionale, implicando 42 studenti (classi: 4ªA, 5ªA, 5ªB IPSC- Istituto Professionale Servizi Commerciali). I piccoli gruppi di lavoro durante il periodo 20 aprile-25 maggio 2018 hanno riguardato:

- l'inquadramento delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale in ambito nazionale, per lasciare poi spazio alle Edizioni svolte nell'Italia Centrale (Viterbo, 2002-2017) alle testimonianze video dei nonni che hanno partecipato alle progettualità viterbesi e alla figura del Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale.
- L'organizzazione di piccoli gruppi di lavoro sulla base della provenienza degli studenti (Province di Viterbo, Rieti e Roma). Attraverso il role playing –termine che come è noto è stato coniato dal medico Jacob Levi Moreno nel 1934, derivante dallo psicodramma- i ragazzi hanno assunto i panni del Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale, nonché di ipotetici turisti, anche “nonni”. Durante gli incontri i ragazzi hanno presentato –sulla base di un calendario prestabilito- l'ambiente naturale, storico-culturale e sociale dei loro territori di residenza, predisponendo una cospicua documentazione in formato cartaceo e multi-mediale. Il role playing ha costituito un'interessante tecnica formativa di gruppo per la riproduzione di una possibile situazione lavorativa, durante la quale ciascun protagonista ha coinvolto attivamente i partecipanti chiamati a esprimersi, a immedesimarsi, a vestire i panni di potenziali turisti, a ipotizzare soluzioni, lasciando emergere le persone con la loro creatività. Tale tecnica formativa, svolta in un contesto “protetto” da formatori esperti, ha quindi fornito ai partecipanti gli strumenti e le strategie per comprendere meglio gli aspetti personali, relazionali ed emotivi legati al loro possibile ruolo professionale e a orientarsi verso un concreto cambiamento (Capranico, 1997; Giusti & Ornelli, 1999). L'obiettivo principale è stato quello di aiutare gli studenti a comprendere e riflettere sugli aspetti sottesi al loro ruolo professionale in costruzione e ad attuare i cambiamenti utili alla chiarificazione dell'io futuro.
- Realizzazione di video brochures, per la promozione del territorio rurale anche attraverso il turismo intergenerazionale. Le video brochures hanno previsto la ricognizione delle risorse (economico-produttive, sociali, storico-culturali/paesaggistiche) e la promozione del turismo rurale intergenerazionale, includendo tra gli altri borghi: Capena, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Monterosi, Nepi, Sutri, Sant'Oreste...
- Redazione di una prima “Proposta di Linee-Guida per la realizzazione di video-brochures idonee a promuovere la scoperta del territorio rurale anche attraverso il turismo intergenerazionale”, comprendendo:
 - contestualizzazione, dati storici e di popolazione
 - economia
 - patrimonio storico-artistico-culturale
 - patrimonio naturalistico
 - attività socio-ricreative
 - manifestazioni folkloristiche
 - aspetti eno-gastronomici tipici
 - associazionismo
 - personaggi del passato e del presente
 - messaggio emozionale

I lavori multimediali realizzati dagli studenti sono stati inseriti nel portale dell'Istituto G. Colasanti all'interno del link: <https://vimeo.com/279303291>. Inoltre, alcuni giovani delle classi quinte hanno presentato i lavori conseguiti alla Commissione di Esame di Stato a.s. 2017/2018, nella veste di TURISMO E PSICOLOGIA, 12 (1), 2019

percorsi svolti per l'Alternanza Scuola Lavoro, promuovendo l'importanza e la salvaguardia dell'ambiente di residenza. E' stata valutata la possibilità, per gli studenti più motivati, di partecipare all'Edizione 2018 della vacanza intergenerazionale s'intende programmare una restituzione del lavoro svolto agli altri studenti e al corpo docente.

1) **Il lavoro di rete**
Alternanza Scuola Lavoro di Classe presso l'Istituto G. Colasanti di C. Castellana -Dirigente Scolastico Prof. Massimo Giuseppe Bonelli



Fig. 6: Il giornale locale *Il Corriere di Viterbo* (02.06.2018) a conclusione dell'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro presso l'Istituto G. Colasanti di Civita Castellana (Vt) titola: "Ragazzi esperti in turismo rurale. Le eccellenze paesaggistiche, artistiche ed enogastronomiche raccontate con video depliant".

2.3 Percorsi svolti presso il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale Santa Rosa da Viterbo

Dopo un inquadramento delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale svolte al nord e centro Italia in circa vent'anni di attività, delle figure del Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale, delle Guardie Ambientali del Creato e delle guide turistiche e ambientali, l'attività svolta è stata organizzata in due fasi.

Fase 1: Approfondimenti storico-culturali guidati dagli esperti del territorio, congiuntamente a testimonianze audio/video con un focus su uno dei luoghi simbolo della città di Viterbo: il Teatro dell'Unione.

In questa fase sono intervenuti diversi esperti a presentare il Teatro, secondo le specifiche prospettive di competenza.⁴

Fase 2: Sono seguiti approfondimenti storico-culturali realizzati dagli studenti, entrando in relazione con altri esperti del territorio e con la generazione dei nonni, secondo un approccio multi-focale. L'approfondimento ha riguardato la memoria storica e socio-culturale di Viterbo attraverso interviste a docenti universitari e giornalisti (come il Prof. Antonello Ricci dell'Università degli Studi della Tuscia e il giornalista Mauro Galeotti) nonché agli "storici" residenti (come nonna Milena), con un focus sui significati del Teatro dell'Unione per la città di Viterbo. E' stato possibile cogliere come il Teatro dell'Unione abbia contribuito agli umori, alle emozioni, ai valori, all'arte, al superamento di momenti di crisi, alla crescita socio-culturale della città. Le testimonianze sono state presentate in formati diversi: testuale, audio/video, focalizzando diversi periodi storici dell'arco temporale compreso tra la costruzione del Teatro (metà Ottocento) e i giorni nostri. Interessanti

⁴ Si ringraziano: il Dr. Leonardo de Angeli, il Dirigente al Comune di Viterbo Dr. Stefano Menghini, la Dr.ssa Simona Tartaglia, il fotografo Gianni Uggieri e il Prof. Enzo Bentivoglio per la disponibilità accordata per la realizzazione degli obiettivi formativi.

sono stati i riferimenti al ruolo del teatro in epoca fascista, alle ferite conseguite dall'architettura durante la seconda Guerra Mondiale, fino al ballo della Stampa degli anni '60.

L'approfondimento della storia, della memoria, della cultura e della tradizione della città di Viterbo, con un focus sulla conoscenza di uno dei luoghi simbolo della città, il Teatro dell'Unione, è stato mediato dai nonni e dagli esperti del territorio che sono entrati in contatto con i giovani. L'incontro e il confronto tra le generazioni favorisce il rafforzamento dell'identità dei ragazzi che attraversano la fase della crisi adolescenziale. In prospettiva psico-sociale, l'in-group costituito dal proprio gruppo di appartenenza (che offre maggiore sicurezza) progressivamente si apre all'out-group (rappresentato dalla generazione altra). Tale interazione favorisce lo sviluppo dell'identità sociale e nel momento in cui vengono anche presentati profili e ruoli diversi, i giovani hanno occasione di interrogarsi sul chi sono e che cosa farò da grande, orientando progressivamente la loro identità professionale.



Fig. 7: Uscita didattica programmata presso il Teatro dell'Unione di Viterbo con la prof.ssa Caterina Bove.

Fig. 8: Interno del Teatro dell'Unione di Viterbo.

1) Il lavoro di rete

**Alternanza Scuola Lavoro di Classe presso l'Istituto S. Rosa da Viterbo
Dirigente Scolastico Prof. Alessandro Ernestini**



Alternanza Scuola Lavoro di classe
(Viterbo, 11 gennaio - 8 febbraio 2019)

Fig. 9: Il giornale locale *Il Corriere di Viterbo* (03.03.2019) a conclusione dell'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro presso il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo" titola: "Alternanza Scuola-Lavoro, alla ricerca delle storie dei nonni".

3. Turismo Intergenerazionale

Per dare un inquadramento generale dei risultati ottenuti attraverso le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale nel contesto viterbese, secondo la prospettiva multi-metodo, in questo

TURISMO E PSICOLOGIA, 12 (1), 2019

contribuito si faranno sintetici riferimenti ai dati raccolti mediante gli strumenti predisposti dal Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università degli Studi di Milano: il questionario e l'intervista all'inizio e alla fine del progetto; le osservazioni sul campo delle dinamiche di relazione cognitiva e empatica tra nonni e nipoti; il focus group intergenerazionale al termine dell'esperienza, fornendo un quadro d'insieme dei risultati ottenuti nelle Edizioni 2010-2013. Si farà altresì riferimento ai risultati registrati nel 2014 mediante la tecnica della trama associativa (de Rosa, 1990; 2003) e successivamente riconfermati nel 2018. Quest'ultimo strumento è volto a cogliere gli aspetti più latenti delle rappresentazioni sociali dei partecipanti nelle Edizioni dedicate a: "Nonni e Nipoti a spasso nella storia: tra il 1870 e il 1971" (2014) e "Nonni e Nipoti a spasso nella storia, alla scoperta del Creato" (2018).

In sintesi, l'evoluzione della comunicazione e della relazione tra i partecipanti nel viterbese conferma le fasi già introdotte da Albanese (2001): "avvicinamento"; "conoscenza"; "empatia", fino a giungere a una quarta fase definita "creatività generativa" (cfr. fig. 10), ovvero il patto tra le generazioni in favore delle Comunità ospitanti e dell'ambiente. Si veda in proposito la tabella riepilogativa riferita ai risultati ottenuti nel periodo 2010-2013 mediante gli strumenti d'indagine predisposti dal Laboratorio Incontri Generazionali (Albanese & Bocci, 2014).



Fig. 10: evoluzione delle relazioni e della comunicazione intergenerazionale secondo le fasi di avvicinamento-conoscenza-empatia-creatività generativa.

Nel confronto tra i dati raccolti all'inizio e al termine delle ricerche/sperimentazioni, le attribuzioni negative, registrate mediante i questionari e le interviste, evocate dai nipoti riguardo ai nonni si sono ridotte del 30%-40%; mentre quelle evocate dai nonni riguardo ai nipoti si sono ridotte fino al 100% nell'edizione 2013. Le attribuzioni positive sono risultate sostanzialmente invariate.

Verificando l'ipotesi di partenza, tramite le osservazioni sul campo e in laboratorio informatico, è stato riscontrato un incremento degli elementi empatici nelle relazioni intergruppo, intragruppo e della coppia nonno-nipote. Come accennato, sono state considerate tre fasi nell'evoluzione del rapporto: "avvicinamento", "conoscenza" e "empatia", ove gli elementi empatici mostrano un trend progressivamente crescente.

Durante l'insegnamento del funzionamento della macchina fotografica digitale e le lezioni di laboratorio informatico, i nipoti, "vestendo i panni" degli insegnanti, tendono a semplificare i concetti e inventare un linguaggio ricco di metafore, volto a tradurre i concetti in immagini; mediante i processi di ancoraggio a categorie pre-esistenti e di oggettivazione i ragazzi favoriscono

L'avvicinamento dei nonni alle nuove tecnologie. E' invece durante le attività programmate nel tempo libero che i nonni, in riferimento agli avvenimenti che hanno caratterizzato il territorio locale, tendono a rielaborare i contenuti a carattere storico, secondo le teorie ingenuie proprie del senso comune, arricchendoli di elementi leggendari che favoriscono l'accesso dei giovani ad un ambiente spesso sconosciuto. Rispetto alla Teoria delle rappresentazioni sociali, dunque, sia i nonni che i nipoti in momenti diversi risultano impegnati a favorire la familiarizzazione con aspetti reali e virtuali del mondo che possono risultare spesso ignoti all'out-group.

Il focus group evidenzia l'importanza degli aspetti affettivo-relazionali che si attestano almeno al 50%, enfatizzando l'attenzione posta sul divertimento, sulle emozioni forti e sul senso di famiglia che hanno reso "belle" le diverse edizioni e determinato il desiderio di ripeterle nel futuro. Il focus group testimonia dunque l'integrazione tra il Sé presente dei ragazzi e il Sé passato dei nonni, per un Sé futuro della società più ricco e consolidato.

Nelle Edizioni 2014 e 2018⁵, con l'introduzione della tecnica di libere associazioni, è stata rilevata una consistenza nei risultati dovuta alle numerose evocazioni condivise, riferite all'"ambiente" e alle "relazioni" che in esso si sviluppano attraverso il turismo intergenerazionale.

Ambiente. Si evocano ad esempio i luoghi della manifestazione: si tratta di piccoli borghi della Provincia di Viterbo perlopiù ubicati intorno al Lago di Bolsena (Capodimonte, Marta, Valentano), ricchi di aspetti naturalistici ("natura"). Un tema ricorrente è quello dell'acqua ("acqua", "lago", "terme"). Il contatto con l'acqua è, infatti, un elemento caratterizzante il programma delle vacanze che a Viterbo nasce proprio come *Nonni e Nipoti in un contesto di vacanza termale* (Edizioni 2002-2003-2004) non tralasciando i fiumi (si pensi a quelli che scorrono sotto ai due Ponti del Diavolo di Blera e Vulci) e soprattutto focalizzandosi sul Lago di Bolsena dove sono state organizzate diverse gare intergenerazionali e escursioni in battello/barca a vela. Vengono altresì evocati gli aspetti storico-culturali salienti con termini come "apprendere", "conoscenza", "cultura", "tradizioni". Si tratta, infatti, di territori che, per la loro storia presentano molteplici risorse che li rendono idonei ad accogliere un turismo sostenibile e di qualità, secondo i criteri individuati da enti e organismi nazionali e internazionali che si occupano di ambiente e di turismo sostenibile (come il Tourism Sustainability Group, 2007).

Relazioni. I protagonisti delle evocazioni sono i nonni e i nipoti. Ne deriva il riferimento alla relazione intergenerazionale ("intergenerazionalità") allo star bene insieme ("divertimento", "giochi") alla ricca dimensione valoriale ("altruismo", "amicizia", "condivisione", "fratellanza", "integrazione", "solidarietà", "unione", "famiglia", "gruppo forte"...). La coesione intergenerazionale viene paragonata alla famiglia di sangue, anche ricordando le emozioni positive ("emozione grande", "emozioni", "gioia"). Le emozioni liberate configurano il turismo intergenerazionale come una specifica tipologia di turismo emozionale (cfr. inter alia: La Foresta, 2009; Lee, 2014; Prayag et al., 2013; Prayag, Hosany, Muskat, & Del Chiappa, 2017; Ashkezari-Toussi, Kamel & Sadoghi-Yazdi, in stampa). Tale componente emotiva risulta di particolare interesse (Servidio & Ruffolo, 2016), in quanto, le esperienze emozionali e immersive - caratteristiche che rispecchiano pienamente il turismo intergenerazionale- possono contribuire a rendere la vacanza memorabile (Martins et Al., 2017) e replicabile (Sharma & Kumar Nayak, 2018). La figura 11 presenta una rielaborazione grafica (effettuata con il software di data visualization "Tagxedo") del Logo "Nonni e Nipoti" contenente le parole chiave evocate al termine dell'Edizione 2018.

⁵ I dati del 2018 sono ancora in corso di elaborazione; quelli del 2014 sono stati trattati con Analisi delle Corrispondenze. TURISMO E PSICOLOGIA, 12 (1), 2019



Fig. 11: Rielaborazione grafica (effettuata con il software di *data visualization* “Tagxedo”) del Logo “Nonni e Nipoti” contenente le parole chiave evocate al termine dell’Edizione 2018 della ricerca/sperimentazione di turismo intergenerazionale.

Al termine dell’esperienza, i Nonni e Nipoti si aprono alle comunità ospitanti, maturando la “creatività generativa”; è il patto tra le generazioni a favore della memoria e della cultura locale (attraverso forme artistiche come quella del teatro) e dell’ambiente (piantumazione di boschi urbani e coltivazione degli Orti Solidali) (Albanese & Bocci, 2016a, 2018a, b; Passafaro et al., 2017).

PIANO DELLE RICERCHE/SPERIMENTAZIONI DI TURISMO INTERGENERAZIONALE				
QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI	IPOTESI	METODOLOGIA	PRINCIPALI RISULTATI
-Teoria dell'attribuzione e gli studi sulle relazioni intergruppo e intragrupo (Brown, 1989; Tajfel, 1978, 1985; Sherif, 1935, 1972).	1. Superamento delle errate attribuzioni tra le generazioni.	Le attività in termini di incontro o contatto intergruppi favoriscono il superamento delle errate attribuzioni tra le generazioni.	-Questionari e interviste all'inizio e alla fine del progetto;	Confronto tra i dati raccolti all'inizio e al termine delle ricerche/sperimentazioni. Attribuzioni negative evocate dai nipoti riguardo ai nonni: riduzione di circa il 30%. Attribuzioni negative evocate dai nonni riguardo ai nipoti: riduzione del 100%. Attribuzioni positive: rimaste invariate.
-Teoria del Sé (Mead, 1934; Markus, 1977). -Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici, 1961/1976).	2. Evoluzione della comunicazione e delle relazioni intergenerazionali.	Evoluzione della comunicazione e dei rapporti tra i partecipanti, secondo il modello: <ul style="list-style-type: none"> • avvicinamento • conoscenza • empatia. 	-Osservazioni sul campo delle dinamiche di relazione cognitiva ed empatica tra nonni e nipoti nel tempo libero e durante le attività di laboratorio informatico.	Elementi empatici: trend progressivamente crescente nelle relazioni intergruppo, intragrupo e della coppia nonno-nipote. Modello di evoluzione della comunicazione e delle relazioni intergenerazionali: "avvicinamento", "conoscenza" e "empatia". Apprendimento nuove tecnologie da parte dei nonni: mediato dalla relazione intergenerazionale. Presenza del lessico metaforico volto a tradurre i concetti in immagini (ancoraggio a categorie pre-esistenti e oggettivazione). Conoscenza del territorio da parte dei ragazzi. Rielaborazione dei contenuti a carattere storico, secondo le teorie ingenue proprie del senso comune da parte dei nonni.
	3. Il patto tra le generazioni a favore delle Comunità locali e dell'ambiente.	• Creatività generativa come quarta fase del modello di evoluzione della comunicazione intergenerazionale.	-Focus group tra le generazioni al termine dell'esperienza.	Aspetti affettivo-relazionali: attorno al 50% Quarta fase del modello di evoluzione della comunicazione e delle relazioni intergenerazionali: "creatività generativa": patto tra le generazioni a favore delle comunità locali e dell'ambiente.

Tab. III: Il piano delle ricerche/sperimentazioni 2010-2013 (Albanese & Bocci, 2014).

3. Il Patto Tra Le Generazioni In Favore Delle Comunita' Ospitanti E Dell'ambiente

Ricordiamo come esempi di approfondimento, rivisitazione e divulgazione della storia locale:

- la partecipazione alle riprese del cortometraggio su David Lazzaretti “Il Cristo della montagna”, regia di Nicola Ragone;
- lo spettacolo teatrale amatoriale dal titolo: “Nonni e Nipoti: Tuscania, 6 febbraio 1971...per non dimenticare” con la regia di Stefano Ciccio;
- la rievocazione storica del processo al brigante Damiano Menichetti di Toscanella (annualità 2011);
- gli spettacoli teatrali amatoriali sul tema: “Nonni e Nipoti: Tiburzi dietro la leggenda” – con testi di Filippo Ottoni e Regia di Romualdo Luzi- portati in scena in diversi Comuni al nord e al centro Italia a partire dal 2011. Il più recente è stato realizzato a conclusione dell’Alternanza Scuola Lavoro 2018 presso l’Istituto F. Orioli di Viterbo, ove nonni e studenti sono stati protagonisti insieme sul palcoscenico.

Sul versante prettamente ambientale, riportiamo quali esempi la realizzazione di due boschetti urbani piantumati a Viterbo e Cellere (Vt) nell’anno 2012, sulla base di una sinergia tra Scuola dell’Infanzia, Comuni, A.R.I.P.T. Fo.R.P e Università degli Studi della Tuscia. La sfida più complessa è la collaborazione agli “Orti Solidali” inaugurati nella città di Viterbo nel luglio del 2016⁶. All’interno degli Orti Solidali opera, incaricato dalla Caritas, il gruppo Nonni e Nipoti, per la “coltivazione” di prodotti e relazioni.

La vocazione intergenerazionale mostrata all’interno degli Orti Solidali di Viterbo ha contribuito a ispirare la recente costituzione di un gruppo di progetto pubblico-privato, realizzando un “ponte” tra le città di Viterbo e Venezia. A Venezia infatti, nel Sestriere Dorsoduro, insiste un Orto Urbano ove da circa un anno giovani e adulti/anziani si incontrano per la coltivazione dei prodotti.

L’attivazione del gruppo di progetto, oltre a rafforzare le relazioni istituzionali nord-centro Italia, ha l’obiettivo di promuovere e sperimentare nuove forme di collaborazione interdisciplinare (architettura, antropologia, psicologia sociale) sul tema “intergenerazionalità e ambiente”, favorendo sinergie tra competenze ed esperienze diverse: la progettazione urbanistica di spazi condivisi tra le generazioni; la promozione della comunicazione e delle relazioni intergenerazionali nel territorio. Il tema è stato discusso all’interno del Seminario “Intergenerazionalità e Ambiente” tenutosi a Venezia il 17 giugno 2019.

5. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Le ricerche/sperimentazioni condotte a Viterbo e Provincia pongono al centro le relazioni e la comunicazione intergenerazionale negli ambienti ospitanti:

- nelle innovative formule di Alternanza Scuola Lavoro i temi sono quelli della “tutela” e della “promozione” dell’ambiente. Rispetto alla tutela, si pensi all’approccio multi-focale nell’intervento del docente di Agraria dell’Università degli Studi della Tuscia su “Agricoltura e Ambiente” nel quale i nonni hanno testimoniato l’importanza della coltivazione dei prodotti biologici. In merito alla promozione, si pensi alla realizzazione dei video/depliant da parte degli studenti per la valorizzazione del loro ambiente naturale, storico-culturale e sociale di provenienza. Nel primo caso l’apprendimento da parte dei ragazzi è mediato dalla relazione con gli esperti e i nonni; nel secondo caso la scoperta da parte dei nonni è mediata dalla relazione con i giovani.
- Durante gli itinerari di turismo intergenerazionale si verifica la “familiarizzazione” tra le generazioni e con l’ambiente attraverso l’immersione dei partecipanti nei percorsi naturalistici e storico-culturali. Si pensi ad esempio alle citate esperienze legate all’acqua – terme, lago, fiume ecc- oppure alle visite guidate a tema nei borghi, nelle fitte boscaglie ecc.

⁶ Gli Orti Solidali si estendono su un terreno di circa 9.000 mq che il Comune di Viterbo ha assegnato in comodato alla Caritas Diocesana, con gli obiettivi di recuperare e conservare un’area urbana verde e di creare contestualmente un’opportunità di aggregazione volta a favorire l’integrazione, la solidarietà e la condivisione.

- Dopo la settimana di vacanza intergenerazionale, attraverso la creatività generativa di gruppo, l'ambiente viene "potenziato" attraverso le progettualità intergenerazionali, in virtù del patto tra le generazioni in favore delle comunità locali e dell'ambiente (Albanese & Bocci, 2016a, 2018a, b; Passafaro et al., 2017).

L'impegno intergenerazionale a favore dell'ambiente, mediato dalla comunicazione nonni/nipoti, è tanto più significativo se si considera che una ricerca (Ferrari et Al., 2014) condotta su gruppi di residenti nei territori rurali dell'Italia centrale, ivi inclusi alcuni Comuni della Provincia di Viterbo dove da anni si svolge il turismo intergenerazionale (Cellere, Valentano, Toscana...), ha evidenziato come nelle rappresentazioni sociali territoriali e nelle pratiche dei residenti assuma un ruolo significativo l'età. Spesso sono soprattutto gli anziani ad avere la visione migliore, mostrando soddisfazione per il luogo di residenza, accanto a elevati livelli di benessere psicologico e qualità di vita percepiti. Del resto, i giovani toscani che affermano di spendere il loro presente e auspicano anche il loro futuro nei territori rurali risultano forieri di "vitalità/dinamicità" culturale, ambientale, socio-ricreativa. Tuttavia, proprio alcuni giovani, tra quelli intervistati nell'area viterbese, hanno invece mostrato una visione critica in merito al territorio di appartenenza, alla quale corrispondono bassi livelli di benessere psicologico/qualità di vita percepiti, non manifestando conseguentemente intenzioni di residenza futura (Ferrari et Al., 2018; 2019).

Si ritiene dunque utile avviare una riflessione su come sia possibile sostenere i Comuni e le reti informali in progettualità che coinvolgano i residenti...in vista di una sostenibilità che si avvalga anche della prospettiva intergenerazionale. Ciò può essere realizzato con il supporto delle reti territoriali (come quelle attivate secondo lo slogan "socializzare le generazioni, socializzando le Istituzioni", o quelle legate ai Piani di Zona ad esempio) e attraverso le competenze scientifiche di Associazioni come l'A.R.I.P.T. Fo.R.P., disposte a fornire consulenze e investire nella ricerca di campo. Alla luce dei risultati di ricerca, è stato rafforzato il dialogo con le pubbliche Amministrazioni, interessando anche altri Enti territoriali in grado di proporre nuove progettualità. La presenza dei Nonni e Nipoti all'interno degli Orti Solidali ha favorito ad esempio il rafforzamento del lavoro di rete Comune-Caritas-Acli-Arsial-Università, contribuendo a orientare il progetto biennale (2019-2020) di agricoltura sociale "Terra degli Uomini" per la formazione e l'inserimento lavorativo di persone italiane e straniere in situazione di disagio. Il progetto, realizzato con fondi 8 per mille, costituisce in primis un segno di attenzione alle problematiche del territorio; mette al centro le persone che vi partecipano; offre loro accoglienza-ascolto e orientamento professionale, oltre ad una formazione generale (HCCP e Sicurezza sul Lavoro –assicurata da Acli) e specifica nel settore agricolo –garantita da Arsial-, per una concreta opportunità di inserimento professionale presso aziende sensibili. Si auspica di poter continuare e ampliare il dialogo costruttivo con gli stakeholders locali, soprattutto in vista della creazione di progettualità innovative in grado di valorizzare il patrimonio storico-culturale e ambientale di molti piccoli borghi dell'entroterra viterbese, spesso soggetti allo spopolamento a partire dalla seconda metà degli anni '50.

Del resto, i risultati finora ottenuti negli studi intergenerazionali incentivano la realizzazione di ulteriori esperienze di "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di classe" (grazie anche all'interesse del MIUR) e di nuove ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale, per una continua estensione/evoluzione del "modello" in ambito nazionale e internazionale (Passafaro et Al., 2017; Albanese & Bocci, 2018a; 2019).

BIBLIOGRAFIA

- Albanese, A. (1999). Prospettive e progettualità per gli anziani come strumenti di salvaguardia psicosociale. In *I nuovi anziani e la città: scenari, prospettive e risorse*, Milano: AIM.
- Albanese, A. (2000). *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale*. Milano: Cuem.
- Albanese, A. (2001). *Nonn@nline*. Milano: Cuem.

- Albanese, A. & Bocci, E. (2012a). Nuove strategie di ricerca-formazione manageriale: verso un turismo di qualità. Atti della Giornata di studi su “Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un’offerta di qualità”. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 5 (1) 117-122.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012b). Il futuro manager del turismo intergenerazionale: aspetti psicosociali. Atti della Giornata di studi su “Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un’offerta di qualità”. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 5 (1) 183-187.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2013). I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 25-35.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2014). Dalla carente comunicazione tra le generazioni, alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 7 (1) 38-57.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2016a). Invecchiamento attivo e turismo intergenerazionale. In R. Giua e L. Dryjanska (Eds.). *Solidarietà intergenerazionale: Universo argento* (pp. 21-42). Milano: Edizioni Accademiche Italiane.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2016b). Ricerca e sperimentazione per l’orientamento alle professioni turistiche. Atti del Convegno su: “Il Counselling e l’Orientamento in Italia e in Europa”. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 9, (2) 26-41.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2018a). Psychosocial Research/Interventions of Intergenerational Tourism in Italy. In L. Dryjanska and R. Giua (Eds.). *Silver Universe. Views in Active Living*. (pp. 01-12). Lexington Books: New York.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2018b). Invecchiamento attivo e turismo intergenerazionale. In L. Dryjanska & R. Giua (Eds.). *Solidarietà Intergenerazionale: Universo Argento*. (pp. 25-48). Aracne: Roma.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2019). Intergenerational Sustainable Tourism and Quality of Life. In: A. Bianco, P. Conigliaro & M. Gnaldi (Eds.). *Italian Studies on Quality of Life*. Social Indicators Research Series, vol 77. (pp. 273-285). Springer: Cham.
- Ashkezari-Toussi, S., Kamel, M., Sadoghi-Yazdi, H. (in press) Emotional maps based on social networks data to analyze cities emotional structure and measure their emotional similarity. *Cities*.
- Brignoli, M. (2016). La vacanza intergenerazionale a San Pellegrino Terme: nuove modalità di realizzazione finalizzate a rafforzare le sinergie interistituzionali e a rafforzare ruoli e funzioni dei Nonni e dei Nipoti. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 9, (2) 57-63.
- Brown, R. (1989). *Group Processes. Dynamics within and between Groups*. Oxford: Basil Blackwell. (Trad. it. *Psicologia sociale dei gruppi*. Bologna: Il Mulino, 1997).
- Campanelli Brizio, L. (2018). La vacanza intergenerazionale e l’IPSSAR di San Pellegrino Terme. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 11 (1) 8-9.
- Capranico, S. (1997). *Role playing, manuale a uso di formatori e insegnanti*. Milano: Raffaello Cortina.
- Cattaneo, G. & Fenili, C. (2016). Nonni e Nipoti a Sfruz –Val di Non (Tn): un’esperienza di vacanza intergenerazionale e alternanza scuola-lavoro. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 9, (2) 42-56.
- de Rosa, A.S. (1990). Per un approccio multi-metodo allo studio delle Rappresentazioni Sociali, *Rassegna di Psicologia*, VII (3), 101–152.
- de Rosa A.S. (2003). Le « reseau d’associations » une technique pour détecter la structure, les contenus, les indices de polarité, de neutralité et de stéréotypie du champ sémantique liés aux Représentations Sociales. In J.C. Abric (Ed). *Méthodes d’étude des représentations sociales*. (pp. 81–117). Paris: Edition Eres.
- Ferrari, M.G., Bocci, E., Bianchi, P., Cavallero, P., Mazza, R. & Rombai, L. (2014). Qualità territoriale, ambienti e paesaggi. Età a confronto in alcune aree tosco-laziali. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazione “Psicologia e Turismo” - I Congresso Nazionale A.R.I.P.T.Fo.R.P. Invecchiamento e turismo. Salute, cultura, intergenerazionalità. (Brescia, 11
- TURISMO E PSICOLOGIA, 12 (1), 2019

- ottobre 2014). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 7 (2) 171-190.
- Ferrari, M.G., Bocci, E., Cavallero, P. & Rombai, L. (2018). Territori e Paesaggi del Centro Italia: Rappresentazioni Sociali, Place Identity, percezione della Qualità di Vita e del Benessere Psicologico. In E. di Bella, F. Maggino & M. Trapani. (Eds.). Aiquav 2018. V Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita. Fiesole, 13-15 dicembre 2018. *Libro dei Contributi Brevi*. (pp.139-147). Genova: Genova University Press.
- Ferrari, M.G., Bocci, E., Lepisto, E., Cavallero, P. & Rombai, L. (2019). Territories and Landscapes: Place Identity, Quality of Life and Psychological Well-Being in Rural Areas In: A. Bianco, P. Conigliaro & M. Gnaldi (Eds.). *Italian Studies on Quality of Life*. Social Indicators Research Series, vol 77. (pp. 287-305). Springer: Cham [ISBN 978-3-030-06021-3].
- Giusti, E. & Ornelli, C. (1999). *Role playing: teoria e pratica nella clinica e nella formazione*. Roma: Sovera Multimedia.
- La Foresta, D. (2009). L'impatto dell'emozione: «leva» per la valorizzazione dello spazio turistico. L'esperienza dell'Historiale di Cassino, luogo della memoria. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 2 (2009) 35-56.
- Lee, J. (2014). Visitors' emotional responses to the festival environment. *Journal of Travel & Tourism Marketing*, 31(1), 114–131.
- Martins, J., Gonçalves, R., Branco, F., Barbosa, L., Melo, M. & Bessa, M. (2017). *Journal of Destination Marketing & Management* 6 (2017) 103–109.
- Markus, H. (1977). Self schemata and processing information about the self. *Journal of Personality and Social Psychology*, 35 (2) 63-80.
- Mead, G.H. (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. *Mente, Sé e Società*. Firenze: Editrice Universitaria, 1966).
- Moreno J.L. (1980). *Manuale di Psicodramma*. Roma: Astrolabio.
- Moscovici, S. (1961/1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public. Étude sur la représentation sociale de la psychanalyse*, Paris: P.U.F.
- Passafaro, P., Mura, M., Albanese, A. & Bocci, E. (2017). Potentialities and Preferences for Alternative Forms of Sustainable Tourism: The Case of Rural and Intergenerational Tourism. In R. H. Price (Ed.). *Ecotourism and Sustainable Tourism: Management, Opportunities and Challenges*. (pp. 29-84). Nova Science Publishers: NY.
- Prayag, G., Hosany, S., Muskat, B., & Del Chiappa, G. (2017). Understanding the relationships between tourists' emotional experiences, perceived overall image, satisfaction, and intention to recommend. *Journal of Travel Research*, 56 (1), 41–54.
- Prayag, G., Hosany, S., & Odeh, K. (2013). The role of tourists' emotional experiences and satisfaction in understanding behavioral intentions. *Journal of Destination Marketing & Management*, 2(2), 118–127.
- Scaffidi, C. (2018). L'importanza dell'Alternanza Scuola Lavoro. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 11 (1) 5-6.
- Servidio, R. & Ruffolo, I. (2016). Exploring the relationship between emotions and memorable tourism experiences through narratives. *Tourism Management Perspectives* 20 (2016) 151–160.
- Sharma, P. & Kumar Nayak, J. (2018). Testing the role of tourists' emotional experiences in predicting destination T image, satisfaction, and behavioral intentions: A case of wellness tourism. *Tourism Management Perspectives* 28 (2018) 41–52.
- Sherif, M. (1935). A study of some social factors in perception, *Arch. Psychol.*, 187.
- Sherif, M. (1972). *L'interazione sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Tajfel, H. (1978). *Differentiation between social groups: studies in the social psychology of intergroup relations*. London: Academic Press.
- Tajfel, H. (1985). *Gruppi umani e categorie sociali*. Bologna: Il Mulino.
- Tourism Sustainability Group (2007). *Action for more sustainable european tourism. Report of the tourism sustainability group*. (trad. it. *Rapporto del Gruppo per la Sostenibilità del Turismo: Azione per un Turismo*
- TURISMO E PSICOLOGIA, 12 (1), 2019

Europeo più Sostenibile ([http://www .sinanet.isprambiente.it/gelso/files/azione-per-un-turismo-europeo.pdf](http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso/files/azione-per-un-turismo-europeo.pdf)).